

19 giugno 2018 – Vanityfair.it – di Laura Pezzino

Consigli di lettura per navigare il presente (e resare umani)

Abbiamo chiesto a scrittori, cantanti, filosofi, politici, rappresentanti della cultura italiana di indicare letture che possano aiutarci a capire la complessità del presente e, allo stesso tempo, a non farci perdere l'umanità. Ecco la «Piccola Biblioteca dell'Umanità» secondo, tra gli altri, Liliana Segre, Massimo Recalcati, Michela Marzano, Emma Bonino.

«Se Dio esistesse, sarebbe una biblioteca». A dirlo è stato **Umberto Eco** che, nel corso della propria esistenza, diede vita a una biblioteca privata sterminata: circa 32 mila volumi, tra moderni e antichissimi (*sopra*, la biblioteca di Tianjin, in Cina, la più grande del mondo: 33.700 metri quadrati e nessun angolo, si sviluppa per 5 piani). Sbarchi, respingimenti, fine della «pacchia», migrazioni, morti, nuovo governo, violenza, maschilismo, convenzione di Dublino, povertà, sfruttamento, disoccupazione, morti sul lavoro: sono soltanto alcuni dei temi che riempiranno le testate, i social network e le conversazioni dei prossimi mesi.

Come fare a leggere una realtà così complessa, multistrato e, a volte, palesemente **ingiusta**?

Abbiamo chiesto ad alcuni esponenti della cultura italiana di consigliare **un libro-bussola** che, magari mentre parla di tutt'altro, possa fornire valori e parametri, indicando una direzione. Nostro obiettivo era quello di creare una «**Piccola Biblioteca dell'Umanità**», alla quale tornare ogni qual volta ci sentiamo spaesati e proviamo il bisogno di interrogare qualcuno che ne sappia più di noi e di cui ci possiamo fidare.

La maggior parte delle opere consigliate sono **classici della letteratura o del pensiero**, a riprova della bellissima frase incisa sul frontone della biblioteca pubblica della città di Murcia, nel sud della Spagna, «**la biblioteca è il luogo dove i morti aprono gli occhi ai vivi**». Altre parlano dell'evoluzione dell'essere umano o raccontano storie per bambini, quindi per tutti. Altre ancora sono, invece, settate sul **presente**, su quello che accade nei nostri campi agricoli, nei centri di detenzione dei migranti in Libia, nelle strade americane dove avere una tonalità di pelle più scura è spesso un motivo per trovarsi nel centro un mirino.

Tutti i titoli hanno, però, un comune denominatore: sono dei **segna-strada**, briciole, boe o razzi di segnalazione da seguire per capire **da quale direzione** siamo venuti e, quindi, **il perché** siamo arrivati fin qui. Come ha testimoniato uno che queste tematiche le ha vissute e raccontate in prima persona, mettendosi costantemente al loro servizio, il giornalista **Alessandro Leogrande**, la cosa più importante è **capire le origini** dei fenomeni. Riferendosi ai migranti che affrontano lo spaventoso viaggio attraverso il Mediterraneo, scrisse: «Ebbi la sensazione di quanto fosse difficile **capire la vita prima**

del viaggio, l'ammasso di eventi che precede ogni partenza, per decine, centinaia di migliaia di migranti che si riversano ai confini della frontiera europea. Eppure nessuno inizia a vivere nel momento in cui l'imbarcazione che lo trasporta appare davanti alle nostre coste: **il viaggio ha avuto inizio prima**, anche anni prima, e i motivi che l'hanno determinato sono spesso complicati».

Ecco i volumi della «Piccola Biblioteca dell'Umanità».

EMMA BONINO, presidente dell'European Council on Foreign Relations, ex ministro degli Esteri

Siamo tutti terroristi di Jacopo Storni, per il quale ho anche scritto la prefazione: il libro racconta l'immigrazione oltre i luoghi comuni. È un viaggio attraverso l'Italia multiculturale e meticciasca, tra borghi e città. Mi hanno molto colpito le storie, raccontate dalle voci dei protagonisti, delle motivazioni che li hanno spinti a un viaggio verso l'Europa. Ci sono varie storie di immigrati di successo, famiglie multiculturali, che hanno fatto della pluralità un valore aggiunto. Questo a dimostrazione che diversità e integrazione non tolgono nulla, ma anzi, al contrario, arricchiscono. *Non lasciamoli soli. Storie e testimonianze dall'inferno della Libia* di Francesco Viviano e Alessandra Ziniti: il libro apre gli occhi su quanto accade nei **lager libici**. Soprattutto ora che volgarmente si dice che è «finita la pacchia» sarebbe bene leggere le sofferenze e i maltrattamenti cui sono costretti migranti che, per sfuggire a guerre, carestie e miseria, hanno già attraversato il deserto per raggiungere la Libia e lì, come descritto nel libro, subiscono dei veri orrori: ci sono centinaia di ragazzi costretti a mangiare riso con i vermi, a bere urina quando non c'è acqua, a scavare fosse comuni. C'è l'Italia che ha delegato alla Guardia costiera libica, da noi addestrata e armata, i respingimenti dei barconi in mare spesso a colpi di mitra.

Sia il primo che il secondo libro dovrebbero essere letti, almeno per conoscere la realtà dei migranti, già sul nostro territorio, e le speranze che fanno sopportare immani torture. Libri come questi raccontano bene questa realtà e farebbero bene a leggerli quanti continuano a ripetere «prima gli italiani», perché **prima vengono le persone**, non possiamo ignorarlo.

VASCO BRONDI, musicista e cantautore

Exit West di Mohsin Hamid: il realismo delle storie dei migranti si mescola alla fantascienza, il presente diventa futuro. Un romanzo che per me è già un documento di questi anni.

Il terzo scimpanzé – Ascesa e caduta del primate Homo sapiens di Jared Diamond: l'evoluzione della vita sulla Terra e la storia degli esseri umani diventano un romanzo storico lungo milioni di anni. Diamond illumina il nostro sguardo sulla realtà.

GIULIO GIORELLO, filosofo

Il castello di Franz Kafka, un libro scritto in una lingua bellissima che riesce a mettere in luce la rappresentazione della **devastazione della burocrazia**. È un libro molto complesso, ma io invito a trovarvi interpretazioni diverse, senza avere la presunzione di trovare quella giusta in assoluto.

CHRISTIAN GRECO, direttore del Museo Egizio di Torino

Se questo è un uomo di Primo Levi e il *Diario* di Anna Frank, che sottolineano quale sia **il valore della dignità umana** e come nonostante tutto **si debba continuare a lottare** contro le avversità. Un libro di cui rileggo spesso qualche pagina è *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar. Nella vita ci sono libri che si leggono più volte e ogni volta lasciano un segno diverso: le *Memorie di Adriano* è uno di questi. Moltissimi lettori hanno riconosciuto nelle parole dell'imperatore romano una nota personale e hanno scelto, fra le molte prospettate nel romanzo, **la saggezza a loro più consona**. Questo sentire universale eppure individualmente declinato è il segreto dell'opera che attraverso la cultura arriva al cuore di chi legge.

NICOLA LAGIOIA, direttore del Salone del Libro di Torino e scrittore (il suo ultimo romanzo è *La ferocia*, vincitore del Premio Strega 2015)

La persona e il sacro di Simone Weil, per ricordarsi che **ogni vita umana è sacra**. Se non si vuole accogliere la rivoluzione di Simone Weil in termini di salvezza cristiana («è inimmaginabile San Francesco d'Assisi che parla di diritto») lo si faccia **in chiave evolutiva**. Amore, cura, gratuità e generosità presuppongono per l'essere umano uno stadio di sviluppo (e di possibile felicità) superiore a quello attuale. Quello attuale porta al disastro.

MICHELA MARZANO, filosofa, accademica e saggista (il suo ultimo libro è *Papà, mamma e gender*, Utet)

La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme di Hannah Arendt (1963): per riflettere sul male che, di per sé, non è mai banale. Anzi. Spesso il male è profondo, talvolta anche radicale. È in modo banale, però, che chiunque può commetterlo non appena smette di pensare con la propria testa e, per opportunismo o carrierismo, inizia a obbedire acriticamente agli ordini ricevuti.

L'ombra e la grazia di Simone Weil (1947): nato dal diario che la filosofa francese tenne tra il 1940 e il 1942, questo saggio permette di capire come la natura umana sia non solo estremamente fragile, ma anche e soprattutto profondamente ambivalente.

STEFANO MASSINI, drammaturgo e scrittore (il suo ultimo libro è *55 giorni. L'Italia senza Moro*, il Mulino)

Benito Cereno di Hermann Melville è un libro da riscoprire. Vi si narra di una nave piena di schiavi, e di un misterioso attracco in un porto del Sud America. La ricostruzione dei fatti avvenuti a bordo è un thriller fitto di pregiudizi, con implicazioni che ci riguardano. E poi consiglieri *I cinquecento milioni della Bègum* di Jules Verne, anch'esso un titolo non noto ma intrigantissimo, costruito sulla contrapposizione fra due modelli di civiltà, uno basato sull'idea di sicurezza (e di chiusura), l'altro sul confronto e sugli ideali. Infine, invito a riprendere quel capolavoro che è *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee: dovremmo anche noi disimparare il cinismo, e guardare alla realtà con gli occhi della protagonista bambina, esterrefatta davanti al processo razzista di una piccola cittadina di provincia americana.

STEFANIA PRANDI, giornalista e scrittrice (il suo ultimo libro è *Oro rosso – Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo*, Settenove)

Una paga da fame di Barbara Ehrenreich: chi ha privilegi – economici, sociali o di genere – difficilmente riesce a immaginare le vite di chi non ne ha. Questo libro aiuta a capire **cosa significhi guadagnare pochissimo e restare poveri, pur lavorando a più non posso**. *Una paga da fame* è un'inchiesta durata un anno raccontata in prima persona: Ehrenreich, giornalista e intellettuale americana, lascia tutto (casa e carte di credito incluse) e si mette a fare la cameriera, la donna delle pulizie, la commessa, sette giorni su sette, vivendo miseramente in una roulotte in affitto. Alla fine dell'esperienza non sarà riuscita a mettere da parte alcun risparmio.

MASSIMO RECALCATI, psicoanalista e saggista (il suo ultimo libro è *Contro il sacrificio. Al di là del fantasma sacrificale*, Raffaello Cortina)

Il sergente nella neve di Rigoni Stern: come una vita può resistere al gelo, al freddo, all'orrore, alla tentazione della morte? Come una vita può restare umana in mezzo alla barbarie, come può essere testimone di un desiderio che non si lascia annichilire dall'odio? *L'educazione* di Tara Westover: come un figlio è «obbligato», per essere un figlio giusto, a uno sforzo di poesia, a non lasciarsi insabbiare dal destino voluto dalla propria famiglia, a inventare una propria lingua.

IGIABA SCEGO, scrittrice (il suo ultimo romanzo è *Adua*, Giunti)

Tra me e il mondo di Ta-Nehisi Coates: il libro che ogni afrodiscendente dovrebbe leggere per sentirsi compreso e ogni non afrodiscendente dovrebbe leggere per comprendere il peso di vivere minacciati dal razzismo. La realtà di perdere il corpo, della violenza che incombe sul corpo nero è descritta dallo scrittore statunitense con una lucidità che abbaglia. *Vita* di Melania Mazzucco: per ricordare agli italiani la storia dell'emigrazione e del dolore del distacco dalla propria terra. La storia insegna che niente è mai totalmente nuovo e tutto ha già attraversato la nostra carne.

LILIANA SEGRE, senatrice a vita, assieme a Enrico Mentana ha scritto *La memoria rende liberi. La vita interrotta di una bambina nella Shoah* (Piemme)

Per restare umani, oltre alle immancabili letture che non farei certo fatica a consigliare (cominciando da Primo Levi) non credete sia necessario conoscere il tessuto storico e sociale nel quale certi fenomeni hanno preso forma? Un libro per me illuminante, che ho suggerito di recente anche ai miei collaboratori del Senato è *Delatori* di Mimmo Franzinelli. Il regime fascista aveva un'arma segreta: una fortissima rete di spie e confidenti anonimi senza i quali, forse, decine di migliaia di innocenti non avrebbero conosciuto la tragedia della deportazione.

CHIARA VALERIO, editor della narrativa italiana di Marislio e scrittrice (il suo ultimo libro è *Storia umana della matematica*, Einaudi)

Lo scimmiotto di Wu Cheng'en perché è importante ricordarsi che, in un viaggio, anche una scimmia di pietra nata da una montagna può diventare Buddha, e *I Malavoglia* di Giovanni Verga perché non dobbiamo stupirci, come Maruzza La Longa, che in mezzo a tutta quell'acqua di mare, le persone muoiano di sete.